

In Gedenken an Greta Irsperger

Verstarb am 25. Februar 2008

In liebevoller Erinnerung an eine unermüdliche Kämpferin für die Schwächsten





LA STORIA Sola nella sua villa di Gandoli, attornata da settanta quattrozampe, si è spenta l'austriaca che aveva scelto l'Italia

Addio alla regina del popolo dei cani

E' morta sola così come era vissuta da quando era arrivata in Italia, Greta Irnsperger, l'austriaca per molti, la regina dei cani per chi l'ha conosciuta e amata. Nella villa di Gandoli che la donna aveva preso in affitto, si è ritrovata sola anche l'ultima notte. Ed è rimasta sola anche quando, constatata la morte, per cause naturali, gli "altri" sono andati via e sono rimasti solo i suoi cani. Oggi arriveranno i figli e il caso prenderà la trafila solita, funerali, l'addio, il rimpianto.

Ma ieri Greta è rimasta sola con i suoi cani che l'hanno vegliata consapevoli, come gli animali sanno pur essere, che la loro padrona non ci sarà più e forse nessun umano li difenderà come lei ha fatto, fuori da ogni limite, se non quello di un amore estremo e per i più, incomprendibile. Numerose le attestazioni di affetto, le e-mail che raccontano come questa donna fosse in realtà amata. Fra queste pubblichiamo la lettera di **Maria Borgia**, medico veterinario e amica di Greta.

«L'altra sera, si è spenta Greta Irnsperger, donna fortemente impegnata nell'occuparsi di randagismo.

Presidente di un'associazione protezionistica, si era trasferita dall'Austria in Italia, perché affascinata dal nostro clima dal nostro mare. Aveva raccolto il suo primo cane dalla strada, perché per lei era una novità vedere cani vaganti, cani a cui noi neanche facciamo caso.

Da quel giorno per lei era cominciata una missione. Raccoglieva ogni cucciolo che trovava per strada, non concepiva di passare davanti a un ran-

I MESSAGGI

«Ora sei in un Paradiso felice e senza più un randagio»

Stamattina risveglio tra le lacrime... Una mail urgente, una telefonata terribile... E poi l'annuncio: Greta non c'è più. Ieri sera ha avuto un infarto. Io non so dirvi quanto dolore abbia dentro, quanto stia piangendo e perché non riesca a smettere. Forse perché ho avuto la fortuna di conoscere una persona straordinaria, una persona come non ne ho mai incontrate. Greta adorava i suoi cani, uno per uno. Aveva un sogno Greta e si è spenta con la mente protesa verso questo. Se esiste un Paradiso, posso immaginare come sarà quello di Greta: verde e felice e senza neppure un randagio... Ve lo chiedo con la testa che pulsa forte e gli occhi colmi di lacrime, dobbiamo sistemare i cani del suo rifugio. Dolce notte dolce Greta... Laura Strada

Greta te ne sei andata via così... Dopo il dolore e la tristezza di questa notizia penso che ora stai bene, sei vicina a Bimba, il tuo cagnolone morto poco tempo fa e per il quale hai sofferto molto. Ora l'immagino vicino a lei, felice e in pace. La tua missione qui era finita, hai fatto moltissimo per tanti randagi. Thea 1008

dagio, magari sofferentee fare finta di niente. Grazie al suo costante impegno era riuscita a trovare all'estero centinaia di famiglie disposte a prendersi i nostri randagi.

Era diventata punto di riferimento dei vigili urbani, carabinieri, guardie forestali, e quant' altro, ogni volta



Muore da sola la vegliano solo i suoi "amici"

Forse se lo aspettava Greta di morire così come era vissuta, fra i suoi cani in assoluta solitudine. Capita così a chi vive una esistenza diversa, estrema a suo modo, anche nell'amore che portava ai suoi inseparabili amici, gli unici a vegliarla nella grande villa vuota in cui si è spenta l'altra sera

che si trovavano alle prese con cucciolate o cani investiti, contattavano lei, piuttosto che i nostri sovraffollati cani. E quanti cani del canile grazie a lei hanno trovato

una famiglia d'adozione. E quante cagne procreate sul territorio di Leporano e Pulsano lei ha sterilizzato a sue spese pur di non vedere più cuccioli rovistare fra i rifiuti.

Purtroppo questo suo immenso amore per gli animali le portava tante

inimicizie, tanta diffidenza da parte delle altre associazioni protezionistiche, che non si fidavano della sua buona fede e che la ostacolavano in qualsiasi modo nello svolgimento della sua missione.

Sono proprio queste persone che oggi devono mettersi una mano sulla coscienza e dire mea culpa per la morte improvvisa di questa meravigliosa donna. Quanta amarezza nel suo sguardo nel vedersi così piccola davanti a un problema così grande. Mi diceva sempre che lei doveva fare qualcosa per cambiare le cose, che la Litoranea era piena di cuccioli, che voleva denunciare i comuni per ina-

dempienza alle leggi vigenti.

E' morta sola circondata solo dall'affetto dei suoi cani che non l'hanno abbandonata mai. Ora ci sono da sistemare i suoi 35 cani, vi chiedo un atto d'amore chiunque volesse adottare uno di questi cani può contattare questo cellulare, 3282884462. Ciao Greta grazie per quello che mi hai insegnato».

Qui finisce la lettera della dottoressa Borgia e iniziano i problemi che hanno 35 nomi, tanti ne aveva dati Greta ai suoi cani. Altri 30 sono stati portati via da altri volontari. Una sistemazione è quella che si chiede per onorare il ricordo di Greta.

DEL LEPORANO L'impegno di Cosimo D'Etto, un insegnante in pensione

SCUOLA